



Istituto Comprensivo n° 3 di Alghero
Via M. Manca, 1B – Cap 07041
Tel. 079-975452 Fax 079 970366 C. F. 92128450902
e-mail SSIC84500E@ISTRUZIONE.IT
PEC SSIC84500E@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO DI MIGLIORAMENTO dell'ISTITUTO COMPENSIVO n° 3 di ALGHERO

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PDM:

Nome Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Paola Masala	Dirigente Scolastico	Coordinatore Piano di Miglioramento
Maria Patrizia Pili	Docente Scuola Primaria	Collaboratrice del Dirigente
Michelina Fiori	Docente Scuola Sec. 1°	Collaboratrice del Dirigente
Anna Maria Amadori	Docente Scuola Primaria	Membro Nucleo Interno di Valutazione
Vanna Dettori	Docente Scuola Sec. 1°	Membro Nucleo Interno di Valutazione
Daniela Tilloca	Docente Scuola Sec. 1°	Membro Nucleo Interno di Valutazione
Marco Vuchich	Docente Scuola Primaria	Membro Nucleo Interno di Valutazione

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO: Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

<p>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)</p>	<p>Il 3° Istituto Comprensivo di Alghero è stato istituito a partire dall'1/9/2012 a seguito del dimensionamento delle scuole cittadine di Alghero. E' situato, per 7 plessi su 10 alla periferia sud della città, zona molto esposta a nuovi insediamenti abitativi di giovani coppie e per la presenza di edilizia popolare, e per 3 plessi su 10 nell'agro intorno alla città.</p> <p>La maggioranza delle famiglie presenta una struttura mononucleare, con un'attività lavorativa svolta da entrambi i genitori, anche se tale situazione si sta rapidamente modificando. Gli enti, le Istituzioni e le Associazioni presenti sul territorio sono attive con iniziative di partecipazione e cooperazione sociale e continuano a ritenere importante il ruolo educativo svolto dalla scuola (e viceversa); sono numerose le relazioni di partnership sfociate in convenzioni ed accordi (per lo sport, l'integrazione degli alunni stranieri, la prevenzione della dispersione). Sono presenti quasi tutti i servizi necessari, anche relativamente al tempo libero e, comunque, è facile raggiungere le altre zone della città.</p> <p>Sono previste forme di collaborazione con i Servizi Sociali per attività di sostegno educativo e didattico a scuola e in famiglia.</p>
<p>L'organizzazione scolastica (Composizione popolazione scolastica, alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>Sono presenti, seppur in misura modesta, in tutti i plessi fenomeni di immigrazione sia di stranieri che di italiani. La popolazione scolastica è composita, con un numero limitato di situazioni di disagio socio-culturale. Numerosi sono gli alunni disabili (attualmente, 32). Sono inoltre presenti famiglie di Rom, abitanti in unità abitative in città, i cui figli sono inseriti nelle nostre scuole.</p> <p>L'Istituto si caratterizza per la sua predisposizione all'accoglienza dei minori e delle famiglie, per l'attenzione posta ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni, sostenuta dalla spinta all'innovazione e alla ricerca-azione, per una costante ricerca del miglioramento dei servizi e delle relazioni con i portatori di interesse e con il personale. La scuola riesce a sfruttare le risorse accordate ai fini del raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel PTOF.</p> <p>La scuola ha definito regole di comportamento condivise che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. In situazioni problematiche è la scuola stessa a intervenire con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Il clima tra docenti è buono, basato sulla collaborazione e lo scambio di conoscenze oltre che di</p>

	<p>competenze.</p> <p>Dalle informazioni raccolte risulta che il clima è considerato positivo. L'attenzione ai temi trasversali dell'educazione si esplica anche con l'attivazione di specifici progetti e/o interventi.</p> <p>Inoltre la stabilità dell'attuale Dirigente ha permesso l'instaurarsi di buoni rapporti con gli insegnanti (la maggior parte di ruolo), e ad attivare numerosi progetti interni alla scuola. La DS è particolarmente attenta sia ai temi educativi che all'organizzazione e alla formazione del personale con il quale intrattiene regolari rapporti di collaborazione. La Dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità e coordina efficacemente sia gli aspetti amministrativi che quelli didattici definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti riconoscono alla Dirigenza un chiaro ruolo di <i>guida</i> nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento degli obiettivi comuni. Esiste una forte diffusione della cooperazione tra i docenti che si basa su un ampio senso di appartenenza da parte del personale, mantenuto ed incrementato dal lavoro di gruppo, attuato per tutte le attività e per i progetti (v. ad esempio i Dipartimenti disciplinari, il Progetto Accoglienza nelle classi prime e il progetto "I care" di accompagnamento degli alunni disabili da un ordine di scuola al successivo, i Gruppi di lavoro e le commissioni).</p> <p>Di fondamentale importanza il rapporto con le famiglie: per questo motivo vengono organizzati numerosi momenti di incontro, vengono richiesti il parere e la collaborazione, anche progettuale, dei genitori rispetto alle iniziative organizzate, vengono valorizzati gli interventi delle famiglie stesse ed è stato predisposto un "Patto di corresponsabilità educativa" che viene condiviso all'inizio dell'anno scolastico, durante le assemblee di ottobre.</p> <p>La partecipazione è uno dei valori condivisi e, pertanto, viene sostenuta ed incentivata.</p> <p>Le comunicazioni vengono diffuse attraverso avvisi individuali, via mail e sul sito web: l'utilizzo della posta elettronica è particolarmente incentivato. Il sito della scuola è aggiornato costantemente con news e informazioni per le famiglie.</p>
<p>Il lavoro in aula (Attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>L'azione educativa si esplica nelle didattiche, nell'ampliamento dell'offerta formativa, nella valutazione degli alunni, nel rapporto di continuità con gli alunni delle scuole precedenti e successive e nelle azioni di miglioramento.</p>

	<p>Per rispondere ai bisogni degli alunni (portatori di interesse principali), delle famiglie e del territorio, considerando soprattutto le caratteristiche della nostra utenza, l'Istituto attua numerosi interventi volti a prevenire la dispersione e a favorire la promozione del successo formativo (corsi di recupero, ma anche di potenziamento, laboratori per alunni stranieri, percorsi integrati, laboratori di animazione extrascolastici, didattica con l'utilizzo delle LIM e dei tablet con software specifici, formazione del personale). Queste azioni vengono svolte sia con risorse interne, sia stipulando convenzioni con Enti e Associazioni pubbliche e private, sia ricevendo contributi dai portatori di interesse. L'arricchimento dell'offerta formativa si realizza inoltre attraverso alcuni progetti permanenti, ampiamente descritti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).</p> <p>L'insieme delle attività programmate e realizzate tende essenzialmente alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante ed accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni, per le famiglie e per il personale. Questo ultimo è coinvolto e stimolato a prendere iniziative, attraverso l'esercizio della delega e l'abitudine al confronto e all'ascolto, facendo appello alla creatività e alle competenze individuali e di gruppo (educazione ambientale e sperimentazione dei modelli per l'individuazione degli alunni con DSA e con BES).</p> <p>La Mission dell'Istituto è infatti <i>“Stare bene a scuola insieme”</i>.</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
<p>Il NIV, viene incaricato di coordinare anche le fasi del Miglioramento. Questo gruppo procede a raccogliere e ad aggregare le aree da migliorare e le idee per il miglioramento espresse nel RAV e nella riunione di staff.</p> <p>Tutte le proposte raccolte vengono aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto che viene calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli itinerari didattici non mettono a fuoco in maniera significativa lo sviluppo delle competenze degli alunni; • Non vengono pienamente utilizzate le competenze professionali dei docenti per la diffusione e l'incremento dell'innovazione didattica ed educativa; • La valutazione degli alunni è limitata al percorso svolto all'interno dell'Istituto, senza una raccolta sistematica degli esiti formativi dei percorsi 	<ul style="list-style-type: none"> • L'Istituto può contare su un significativo numero di docenti in possesso di alte competenze relative all'innovazione didattica-metodologica, disponibili al confronto e a promuovere <i>consapevolezza</i> sulla propria prassi organizzativa e educativa didattica. • L'Istituto ha reso espliciti gli obiettivi strategici che si prefigge di raggiungere. • Il lavoro di gruppo è diffuso, come metodologia di

<p>dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. Per procedere alla scelta delle azioni viene valutata anche la fattibilità in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.</p> <p>Il TdM, seguendo i criteri descritti, individua nella priorità "Risultati a distanza" l'azione di miglioramento e, insieme al DS, sceglie i 2 Obiettivi di Processo che vanno a costituire il PdM.</p> <p>Per ciascuna iniziativa vengono pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità, i risultati attesi in termini di output e out come e modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica.</p> <p>Il PdM viene integrato nella pianificazione complessiva dell'Istituto e, in quanto tale, inserito nel PTOF.</p>	<p>scolastici successivi, in chiave di revisione dei Processi chiave ("Orientamento", "Continuità", "Didattiche").</p>	<p>intervento.</p>
<p>Risultati della valutazione esterna</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I curricoli disciplinari elaborati pur tenendo conto delle Indicazioni nazionali ministeriali precedenti, sono ancora legati a "programmazioni", anche se hanno una struttura flessibile, per adattarsi alle caratteristiche cognitive di ciascuna classe. • Esistono delle difficoltà oggettive, dovute anche alla scarsa formazione dei docenti su tali tematiche, a superare le modalità precedenti di programmazione per obiettivi (e, quindi, per contenuti/conoscenze) per arrivare a definire un curriculum per competenze. <p>Vanno curati gli aspetti trasversali del curriculum, sia nella primaria che nella secondaria e riflessioni di carattere interdisciplinare e rafforzata l'attività di programmazione per</p>	<p>L'Istituto, tramite Gruppi di lavoro e Funzioni Strumentali, mantiene elevata l'attenzione e la discussione sul curriculum, sulle competenze e sulla valutazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto all'ampliamento dell'offerta formativa vi è una progettazione unitaria sui temi forti della scuola e una parte di interventi peculiari (recupero e potenziamento). • Esiste una regolare attività di programmazione per discipline, che si occupa di concordare contenuti e metodologie rispetto agli obiettivi (relativa alla Scuola Primaria) indicati nel curriculum; propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio; tali attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono le famiglie interessate. Gli studenti

	<p>dipartimenti, relativa alla Scuola Secondaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pur avendo individuato la “continuità” tra i processi chiave, non esiste una procedura sistematica di rilevazione del successo formativo dei nostri alunni nei percorsi scolastici successivi, rilevazione importante anche ai fini della valutazione dei percorsi di orientamento attuati ogni anno. <p>Sarà necessario individuare/rivedere prove di accertamento in ingresso e in uscita; analizzare i risultati delle prove Invalsi; strutturare prove comuni per gli esami di licenza; verificare/aggiornare il Vademecum per la valutazione.</p>	<p>ricevono un supporto individuale nella scelta dell'indirizzo della scuola superiore anche attraverso l'attivazione di un team di docenti che si occupa dell'orientamento. Tali attività sono, pertanto, articolate e diffuse e prevedono sia percorsi di formazione per gli alunni sia percorsi di informazione per alunni e genitori.</p>
<p>Linea strategica del Piano</p>	<p>LA STRATEGIA del Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico, elaborato per competenze in base alle “Indicazioni”, in rapporto alle loro potenzialità; - con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati, in un processo di formazione attiva; - con le famiglie, che durante tutto il percorso di studi e soprattutto nelle fasi finali, durante l'orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, sono portati a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita. <p>La realizzazione del Piano di Miglioramento è resa possibile dalla valorizzazione e dal coinvolgimento dei leader e dall'utilizzo e dalla diffusione di metodologie innovative, partendo dalle buone pratiche già esistenti.</p> <p>Le azioni prescelte promuovono attività interne di benchmarking e benchlearning, per un più efficace impiego delle competenze e della creatività del personale, per diffondere metodologie e prassi didattiche più idonee ed innovative, per raggiungere gli obiettivi formativi ed educativi attesi e per allineare le competenze delle risorse umane già presenti alle cresciute esigenze dei portatori di interesse, in associazione a specifiche attività di formazione.</p> <p>Dopo un'analisi incentrata sull'esistenza e sullo stato delle condizioni interne che possano favorire l'attuazione del Piano, si è considerato che la permanenza nell'Istituto di docenti “...disponibili alla ricerca e all'innovazione educativa...”, nonché con preparazione di alto livello ma settoriale, costituisca il fattore fondamentale per la realizzazione del PDM.</p> <p>La strategia innovativa consiste nella metodologia della formazione, che non corrisponde solo a lezioni frontali, ma anche</p>	

	<p>a lavori di gruppi cooperativi, composti da docenti esperti su tematiche specifiche (didattica per competenze, individuazione alunni BES, analisi dei risultati del successo formativo a distanza, metodo di studio, costruzione di prove di verifica graduate e standardizzate) con l'individuazione di linee guida, metodi e procedure e predisposizione dei materiali. Tali materiali dovranno poi essere "sperimentati" da tutti i docenti che contribuiranno, attraverso il loro impiego in percorsi di ricerca azione, ad una "taratura" dei materiali stessi e delle proposte operative, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi.</p> <p>Il valore aggiunto è dato dalla contaminazione di metodologie, competenze, provenienze culturali diverse, in grado di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengano poi utilizzati al di fuori degli stessi.</p> <p>Gli elementi di forza di queste tre azioni sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nell'Istituto e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative. Lasciare le cose come stanno equivarrebbe a non arginare una perdita di energie e di risultati che sono il capitale del sistema scuola del primo ciclo di istruzione. Il capitale va reinvestito: nel contesto scuola la rilevanza della diffusione dei risultati in chiave di miglioramento della didattica è lo strumento principale della professionalità di ciascun docente. Se inquadrato in un'ottica di collegialità, si arricchisce del senso dell'insegnamento auspicato dalle "Indicazioni", cioè la formazione di competenze trasversali. Le azioni risultano coerenti, integrate e complementari tra loro: le "Indicazioni" suggeriscono che la scuola si doti di un proprio curriculum che risponda ai bisogni rilevati direttamente dall'analisi del contesto educativo. Suggeriscono altresì di lavorare secondo una visione che superi la dimensione locale e temporale, sviluppando competenze per il cittadino capace di vivere nell'Europa del futuro. Perché ciò avvenga, è necessario prevedere un mutamento (didattica per competenze) e una continua diversificazione (didattica personalizzata) delle proposte formative. Da qui l'evidente nesso causale e temporale tra l'azione 1 (individuazione dei curricoli di Istituto per competenze) e l'azione 2 (incremento e diffusione di alte competenze didattico-educative tra i docenti). A questo si aggiunge come corollario l'azione 3 (raccolta e diffusione degli esiti formativi degli ex-allievi in relazione al giudizio di orientamento) che permette di restituire, ai docenti impegnati in prima persona nel Miglioramento, un confronto con l'esterno per validare non solo la quantità degli apprendimenti, ma anche la qualità degli stessi, nonché il Processo chiave dell'"Orientamento".</p>
<p>Obiettivi strategici di Istituto</p>	<p>Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) orientare efficacemente gli alunni per divenire cittadini capaci e consapevoli; 2) garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale; 3) valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione; 4) incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;

	<p>5) favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;</p> <p>6) creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere degli alunni;</p> <p>7) garantire il funzionamento dei servizi, adeguandoli alle esigenze dell'utenza;</p> <p>8) creare rapporti stabili e costruttivi con tutti i portatori di interesse, per la realizzazione delle finalità educative e sociali della scuola.</p> <p>Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Obiettivi strategici del Piano	Obiettivi Indicato	Obiettivi Indicato
<p>Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica, incrementare il benchmarking e il benchlearning interno ed esterno (Scuole Secondarie di 2° gr.), indirizzare le politiche e le strategie verso un allineamento e un'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi dell'Istituto. Gli obiettivi principali risultano i seguenti:</p> <p>coinvolgere il personale; consolidare e diffondere le buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni; interpretare la mission; utilizzare metodologie innovative; creare una governance per l'organizzazione delle attività connesse al POF, che produca effetti sulle Strategie dell'Istituto.</p>	<p>Adeguare i curricoli disciplinari di Istituto alle Indicazioni nazionali 2012 e ai traguardi delle competenze (SELEZIONE DEI SAPERI, SCELTE CURRICOLARI)</p>	<p>Numero di curricoli adeguati predisposti</p>
	<p>Incrementare la formazione dei docenti per sostenere i Processi</p>	<p>N. doc. partecipanti; N. h formazione x doc.</p>
	<p>Incrementare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti a distanza di 2/3 anni dal superamento dell'esame di licenza (RISULTATI A DISTANZA)</p>	<p>Numero (%) di situazioni rilevate</p>

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo l'ordine di priorità)		
Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:		
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità

<p>I curricoli disciplinari di Istituto sono stati allineati alle più recenti indicazioni ministeriali, ma vanno comunque perfezionati.</p> <p>L'istituto ha rivisto, negli ultimi anni, alcuni dei propri processi chiave, elaborando dei vademecum specifici (valutazione alunni, alunni BES, accoglienza alunni stranieri) e attivando strategie di insegnamento innovative (metodo di studio, educazione scientifica, adeguamento alle nuove tecniche digitali ITC).</p>	<p>Adeguare i curricoli disciplinari di Istituto per renderli più adeguati alle "Competenze chiave", anche europee.</p> <p>Incrementare la formazione dei docenti per sostenere i Processi Chiave focalizzando in particolare l'attenzione alla metodologia e agli strumenti di lavoro.</p>	<p>1</p>
<p>La necessità di verificare a largo raggio la congruenza e coerenza della valutazione espressa e l'incidenza del consiglio orientativo sulle scelte effettuate dall'allievo, che passa necessariamente attraverso la formulazione razionale di un Curricolo.</p>	<p>Elaborare una Progettazione e una Valutazione basate su precisi parametri comuni e condivisi, nonché su un'azione costante di monitoraggio del percorso di continuità ed orientamento tra i diversi ordini di scuola.</p>	<p>2</p>
<p>I dati relativi ai risultati formativi degli ex alunni non vengono raccolti secondo un adeguato protocollo.</p>	<p>Favorire la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti a distanza di almeno 2 anni dal superamento dell'esame di licenza, sia per verificare l'efficacia delle azioni di orientamento sia per monitorare il successo formativo dei nostri alunni.</p> <p>La rilevazione risulterebbe anche un feedback oggettivo sull'efficacia della metodologia e degli strumenti attivati dai docenti in relazione ai Processi chiave.</p>	<p>3</p>

Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:

- 1. ADEGUARE I CURRICOLI DI ISTITUTO FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA, ANCHE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE.**
- 2. ELABORARE UNA PROGETTAZIONE E UNA VALUTAZIONE CON CRITERI COMUNI E CONDIVISI TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA.**
- 3. RACCOGLIERE, RIELABORARE E DIFFONDERE GLI ESITI FORMATIVI DEGLI EX-ALLIEVI.**

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

<p>Indicazioni del progetto</p>	<p>Titolo del progetto 1. ADEGUARE I CURRICOLI DI ISTITUTO</p>
----------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------

	ALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E AI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE.
Responsabile del progetto	Dirigente Scolastico
Data di inizio e fine	Gennaio 2016 – novembre 2016
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	<p>Gli accordi Europei sugli obiettivi dell’Istruzione/formazione, richiedono di agire in termini di sviluppo delle competenze, soprattutto di quelle chiave. Le “Indicazioni” del 2012 ci spingono a pensare ad una scuola inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità (che non devono diventare disuguaglianze), che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità.</p> <p>I saperi (articolati nelle discipline/ambiti disciplinari) devono essere considerati “chiavi di lettura interpretativi”, con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro “divisioni”.</p> <p>Si tratta di un’azione di miglioramento che afferisce al Processo chiave dell’Istituzione, quello delle “Didattiche”, ma si collega con tutti gli altri Processi chiave in quanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell’innovazione metodologica nell’Istituto; 2) può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell’Istituto e di ciascuna scuola), con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l’arco della vita; 3) diffonde la pratica del lavoro cooperativo anche all’interno dei docenti, stimolando la creatività e l’iniziativa del personale per favorire l’allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell’Istituto: condivisione di mission, vision e valori) ma anche l’incremento del senso di appartenenza. <p>L’azione è stata preceduta dal lavoro di gruppi dei vari ordini di scuola che hanno avviato azioni propedeutiche per l’elaborazione di strategie comuni e condivisibili nell’ottica di una visione educativo-didattica da verticalizzare.</p>
Pianificazione Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
Diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti delle Indicazioni Nazionali 2012 e della struttura dei curricula verticali, attraverso l’invio di materiali esplicativi della struttura del curriculum.	Invio di materiali.
Elaborare curricula disciplinari per competenze comuni e condivisi tra Scuola Primaria e Scuola secondaria.	curricula disciplinari prodotti in conformità;

Predisporre strumenti per monitorare l'adozione dei curricoli da parte degli altri docenti e la ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi.	schede di monitoraggio;
Migliorare il Curricolo verticale di Istituto alla luce delle competenze chiave europee e sottoporlo all'approvazione Collegiale (a.s. 2015/2016).	Curricolo di Istituto Delibere di approvazione degli Organi Collegiali
Risorse umane necessarie	Insegnanti dei due ordini di scuola, Funzioni Strumentali, gruppi di supporto.
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Tutti i docenti, gli alunni, il Dirigente Scolastico.

La realizzazione (DO)	
Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, nonché delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e Dirigente Scolastico; - Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto (testo delle Indicazioni, programmazioni disciplinari precedenti, articoli di riviste specializzate, sito del MIUR) e scelta dei documenti da utilizzare, in ciascun gruppo di lavoro; - Studio dei documenti ed individuazione dei percorsi da attuare il lavoro del gruppo; - Prima stesura delle "bozze" dei curricula condivisi; - Stesura definitiva dei curricula dopo la diffusione tra il personale e la raccolta delle proposte di integrazione/modifica; - Approvazione dei Curricula in sede di Collegio Docenti.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Presentazione del Progetto nel Collegio Docenti (con proiezione di slide);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusione dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro a tutti i docenti dell'Istituto; - Invio delle "bozze" dei curricula, sempre attraverso comunicazioni a tutti i docenti con la richiesta di restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche da parte dei docenti stessi; - presentazione dei prodotti finali a tutti i docenti in sede di Collegio dei Docenti.

Il monitoraggio e i risultati (CHECK)

Descrizione delle azioni di monitoraggio	- Predisposizione della calendarizzazione degli incontri e compilazione moduli di verbale che prevedono le seguenti voci: presenti, o.d.g., sintesi delle azioni intraprese e degli argomenti trattati. - Raccolta finale del materiale prodotto per un riesame complessivo del Progetto.
Target	Realizzazione di proposte di curricolo integrato, comprendenti le competenze da sviluppare, i contenuti, le metodologie e le modalità di verifica degli apprendimenti.
Note sul monitoraggio	

Il riesame e il miglioramento (Act)

Modalità di revisione delle azioni	<p>Il TdM, a conclusione del Progetto ed entro la fine di giugno effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Valutazione della coerenza e integrazione tra tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi e gestionali; 2) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; 3) Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; rapporti tra gruppi e con il Dirigente Scolastico; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti); 4) Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni); 5) Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, nr. di contributi inviati durante la stesura dei materiali, nr. di osservazioni effettuate in itinere e nelle riunioni finali). 6) Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto; 7) Verifica delle disponibilità dichiarate a sperimentare, nell'a.s. successivo, i curricoli proposti. <p>Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate verrà riportato in un verbale, che verrà spedito a tutti i docenti e discusso in sede di Collegio dei Docenti.</p> <p>Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal TdM che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni.</p> <p>D'altra parte, il Piano previsto non si conclude a giugno,</p>
-------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Individuazione, in sede di riunione congiunta dei quattro gruppi , degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, nonché delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e Dirigente Scolastico;	DS	Verde																
Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto (testo delle Indicazioni, programmazioni disciplinari precedenti, articoli di riviste specializzate, sito del MIUR) e scelta dei documenti da utilizzare, in ciascun gruppo di lavoro;	Gruppi di lavoro	Verde	Verde															
Studio dei documenti, individuazione dei percorsi da attuare nel lavoro di gruppo;	Gruppi di lavoro	Verde	Verde															I lavori si concludono a maggio 2016
Prima stesura delle "bozze" dei curricula;	Gruppi di lavoro			Verde	Verde													I lavori riprendono a settembre 2016
Valutazione delle bozze con integrazioni e/o modifiche da parte di tutti i docenti	DS					Verde	Verde											
Stesura dei curricula (con integrazioni pervenute, livelli di padronanza, rubriche di valutazione ed esempi di UDA)	Gruppi di lavoro							Giallo	Giallo									
Approvazione dei Curricula in sede di Collegio Docenti	DS												Giallo					

- (1) **Rosso** = attuazione non in linea con gli obiettivi
Giallo = non ancora avviata / in corso e in **linea con gli obiettivi**
Verde = attuata

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto
---------------------------------	----------------------------

	2. ELABORARE UNA PROGETTAZIONE E UNA VALUTAZIONE CON CRITERI COMUNI E CONDIVISI TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA.
Responsabile del progetto	Dirigente Scolastico
Data di inizio e fine	Dall'anno scolastico 2015/2016 all'anno scolastico 2017/2018.
La pianificazione (PLAN)	
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	<p>Gli esiti dell'autovalutazione hanno fatto registrare un quadro relativamente positivo in termini di risultati ottenuti dagli allievi, per quanto questi siano stati conseguiti lavorando in maniera non sempre sinergica ed omogenea tra i diversi ordini di scuola. Questo aspetto incide non sempre favorevolmente sull'idea stessa di Istituto Comprensivo. Da ciò scaturisce la necessità di condividere e utilizzare il curricolo verticale, assicurando la coerenza e la coesione dell'intera formazione di base affinché ne consegua garantita la progressiva armonizzazione dei metodi quando per questi si intende metodologie e strategie di insegnamento/apprendimento, progettazione e valutazione, il tutto senza trascurare la selezione dei saperi.</p> <p>Si tratta di introdurre un modello di lavoro innovativo e di alto profilo pedagogico, operazione questa che, per quanto ben ideata e pianificata nella e dalla dirigenza, risulta complessa da assimilare a livello capillare, poiché necessita di sostegno e di accompagnamento costante, anche attraverso forme di autoaggiornamento e/o formazione estesa a tutti i docenti. Risulta perciò opportuno presidiare con sistematicità la relazione tra processi di insegnamento ed esiti di apprendimento, condividere le fasi con la comunità scolastica e scoraggiare il protagonismo diffuso. Punto di forza si pone la continuità tra la scuola primaria e la secondaria di I grado tra le quali devono essere nel tempo potenziati i contatti degli studenti con le strutture, gli alunni e i docenti dell'ordine successivo secondo un calendario di incontri formali e sistematici per condividere parallelamente curricolo verticale e scambi metodologico-didattici.</p>
Pianificazione Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
Diffondere il curricolo per competenze (già elaborato dalla commissione continuità) evidenziandone il suo sviluppo orizzontale e verticale; delineare attività di insegnamento-apprendimento basate sull'azione interdisciplinare, muovendo dalla	<ul style="list-style-type: none"> • Numero docenti disponibili alla collaborazione tra ordini; • numero protocolli condivisi; • realizzazione di esperienze di formazione in gruppi cooperativi; • raccolta della documentazione delle esperienze.

<p>progressiva implicazione di ogni ambito dell'esperienza scolastica attraverso una visione sistemica dell'ambiente formativo; radicare una cultura di valutazione, educativa-formativa-didattica, finalizzata al miglioramento continuo, coinvolgendo tutto il personale dell'Istituto nei processi di innovazione, curando la formazione e l'aggiornamento, definendo protocolli per la gestione dei processi medesimi; sviluppare la didattica laboratoriale e orientativa, potenziando la sfera dell'autonomia degli studenti e la pratica del cooperative learning e favorendo la maturazione di un personale progetto di vita.</p> <p>Costruire forme di progettazione, programmazione e valutazione condivise, frutto di un lavoro collaborativo tra docenti di differenti ordini, in particolare tra le classi ponte;</p> <p>valorizzare gli ambienti di apprendimento e l'attenzione alla loro cura (significatività degli spazi);</p> <p>migliorare gli esiti di apprendimento conseguiti dagli studenti dell'Istituto in termini di potenziamento dei risultati.</p>	
<p>Risorse umane necessarie</p>	<p>Le Funzioni Strumentali e i loro gruppi di lavoro.</p>
<p>Destinatari del progetto (diretti e indiretti)</p>	<p>Tutti i docenti, tutti gli alunni e, in particolare quelli delle classi ponte dei diversi ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria).</p>

La realizzazione (DO)

<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Definizione di un modello comune di progettazione anche per la rilevazione dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali (BES). -Progettazione di unità di apprendimento, diffusione della didattica laboratoriale con formazione docenti su modalità di progettazione delle stesse. -Elaborazione, somministrazione di prove oggettive comuni di italiano, matematica, inglese, relative alle classi ponte, con valutazione dei risultati secondo un protocollo definito dai docenti. -Elaborazione, somministrazione di prove oggettive comuni di italiano, matematica, inglese, relative alle classi ponte, con valutazione dei risultati secondo un protocollo definito dai docenti. -Costruzione di un protocollo per la valutazione del comportamento in coerenza con i dettami del regolamento interno d'Istituto in materia e gli aspetti del Patto di
---------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	Corresponsabilità.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Presentazione del Progetto in sede collegiale, da parte del Dirigente Scolastico e dei membri del NIV, delle attività svolte con la pianificazione delle attività future.

Il monitoraggio e i risultati (Check)

Descrizione delle azioni di monitoraggio	-Analisi delle programmazioni dei consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe; -esame delle prove di valutazione comuni; -rilevazione del livello di soddisfazione dei docenti nelle varie attività di formazione; -incontri formali, in sede di Collegio, per la lettura ragionata della documentazione dei processi e la valutazione degli esiti.
Target	-Ampliamento delle competenze metodologiche di tutti i docenti presenti in base alle scelte iniziali (90% rispetto alla previsione) -Soddisfazione di almeno l'80% dei partecipanti.

Il riesame e il miglioramento (Act)

Modalità di revisione delle azioni	Il team di miglioramento, a conclusione del percorso, entro la fine del triennio, effettuerà le seguenti azioni per la revisione del PROGETTO: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Realizzare un'equivalenza nei risultati dell'apprendimento e nella valutazione sullo stesso fra i diversi ordini di scuola; ✓ rafforzare le capacità di comprensione, di riflessione, di ricerca di strategie; ✓ risolvere problemi in ambiti diversi, anche attraverso modelli condivisi di progettazione didattica e modalità comuni di valutazione delle competenze.
Criteri di miglioramento	Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza ed in base all'aggregazione di tutte le proposte raccolte secondo la rilevanza individuata dall'Istituto e la scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	La diffusione dei risultati verrà realizzata secondo due modalità: una diretta , con la presentazione e la promozione degli strumenti realizzati nei gruppi di lavoro e non (interclasse, per esempio, GLH) e una indiretta , attraverso la modifica della modalità di conduzione dei

proposte dei partecipanti per la prosecuzione delle attività e la diffusione nell'Istituto.	lavoro																	
---------------------------------------------------------------------------------------------	--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

(2) Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi
Giallo = non ancora avviata / in corso e in **linea con gli obiettivi**
Verde = **attuata**

***Si ricorda che l'estensione del progetto prevede la distribuzione dell'impegno su tre anni scolastici, con una verifica di quanto attuato all'inizio dell'anno e un approfondimento ed una evoluzione nel corso dell'anno scolastico successivo.**

SECONDA SEZIONE

Da compilare per ciascun progetto

Indicazioni del progetto	Titolo del progetto 3. RACCOGLIERE, RIELABORARE E DIFFONDERE GLI ESITI FORMATIVI DEGLI EX-ALLIEVI.
Responsabile del progetto	F.S. Orientamento - Continuità
Data di inizio e fine	GIUGNO 2016 - GIUGNO 2017

La pianificazione (PLAN)

Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto	<p>Il problema da risolvere è capire in quale misura le attività di orientamento attuate dall'Istituto nell'arco del biennio della scuola secondaria, permettano ai docenti delle classi terze di esprimere un Consiglio di Orientamento efficace a garantire il successo formativo degli alunni e la piena partecipazione degli stessi al proprio progetto di vita.</p> <p>I docenti hanno come compito principale quello di sviluppare al meglio le potenzialità socio-cognitive dell'alunno, attraverso percorsi disciplinari ed educativi che approdano alla certificazione di livelli di competenza. Hanno altresì il compito di stimolare i ragazzi ad incrementare le competenze possedute e di orientarli ad investire al meglio. E' fondamentale indagare per capire, soprattutto nei casi di insuccesso formativo e nelle situazioni in cui i ragazzi modificano la scelta iniziale in corso d'anno, se i docenti non abbiano dato giusta dimensione alle competenze realmente acquisite dall'alunno o se, invece, non sia stata indicata la corretta modalità con cui spenderle.</p> <p>Misurare gli esiti formativi di tutti gli ex-alunni e rielaborarli, mettendo in relazione il consiglio di orientamento espresso dai docenti, la scelta della scuola operata dal ragazzo e i risultati conseguiti a distanza di due anni, potrebbe permettere un'analisi delle cause con conseguente identificazione del miglioramento necessario.</p> <p>La soluzione è vantaggiosa sotto tutti i profili.</p> <p>1) l'Istituto deve investire esclusivamente del tempo per</p>
------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>raccogliere, organizzare e diffondere i risultati, ma non deve affrontare alcun altro tipo di impegno aggiuntivo. Infatti, i docenti svolgono il progetto "Orientamento" all'interno delle ore curricolari. Partecipano alle iniziative del territorio (expo-scuola) e dell'Istituto (incontro con Dirigenti degli Istituti secondari di 2° grado) di propria volontà e possono chiedere la collaborazione del docente esperto, interno alla scuola, per sottoporre l'alunno ad un colloquio specifico, utile all'individuazione degli ambiti di interesse. La stesura del Consiglio orientativo fa parte del lavoro ordinario e così pure la consegna e la spiegazione alle famiglie. Considerate tutte le attività svolte per l'orientamento, connesse alla propria professione, è evidente quanto possa essere vantaggioso per i docenti la restituzione dei risultati dell'azione di orientamento svolta.</p> <p>2) Il beneficio per gli studenti è immediato: le considerazioni che derivano dall'esame dei risultati degli esiti formativi, messi in relazione alla conformità della scelta con il consiglio d'orientamento saranno prontamente impiegate nel percorso di orientamento in atto, per correggere gli interventi dei docenti o costituire un elemento di informazione aggiuntivo per alunni e famiglie.</p> <p>3) Gli esiti formativi positivi costituiscono, senza dubbio, un indicatore di performance importante per un Istituto scolastico, che potrebbe avvalersene anche in chiave di auto-valorizzazione. Al contrario, la rilevazione di risultati negativi rappresenta una possibilità di riflessione sui processi chiave dell'Istituto (Didattiche, Orientamento, Continuità), attivando ulteriori azioni di miglioramento.</p>
Pianificazione Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
Individuare una procedura per la raccolta sistematica dei risultati formativi degli alunni nei percorsi scolastici successivi.	Creazione di un data base per la tabulazione degli esiti formativi (output).
Monitorare gli esiti formativi degli ex-alunni del 3° Istituto, a distanza di due anni dalla conclusione del primo ciclo di istruzione (Licenza).	Raccolta annuale degli esiti formativi (output).
Stabilire, se esiste, un nesso tra esito formativo e conformità tra iscrizione e consiglio di orientamento.	<p>query di analisi dei nessi tra esiti formativi/ conformità iscrizione al consiglio espresso/ consiglio orientativo (out come):</p> <p>% di ex alunni promossi al primo anno della scuola successiva;</p> <p>% di scostamento rispetto al Consiglio Orientativo (nr. alunni che non hanno seguito il Consiglio / nr. totale licenziati);</p> <p>% di ex alunni che hanno seguito il Consiglio orientativo e sono stati promossi nel primo anno della scuola successiva (sul totale degli alunni che hanno seguito il Consiglio Orientativo).</p>
Diffondere presso i docenti e i portatori di interesse i risultati relativi agli esiti formativi degli ex-alunni del 3° Istituto.	Invio dei risultati ai docenti coinvolti, attraverso tabelle di sintesi
Utilizzare i risultati delle indagini periodiche sugli esiti per valutare il	Esistenza di riflessioni/revisioni del Processo a cura del Gruppo dei Referenti per l'Orientamento e della FS

Processo chiave Orientamento	
Risorse umane necessarie	FS Orientamento; Un docente referente per plesso della scuola secondaria per la restituzione dei risultati divisi per scuole.
Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Docenti dell'Istituto, con particolare riferimento alle Secondarie di 1° grado; FS Orientamento; Dirigente Scolastico; alunni; famiglie; Scuole Secondarie di 2° grado.

La realizzazione (DO)

Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione del Gruppo di lavoro che provvederà alla raccolta e alla valutazione dei risultati; 2. Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro; 3. Raccolta dei Consigli Orientativi predisposti negli ultimi 3 anni scolastici; 4. Raccolta dei risultati degli ex- alunni, nel triennio, nei percorsi scolastici successivi, attraverso l'accesso al SIDI. 5. Confronto tra i risultati degli esiti formativi e i Consigli Orientativi predisposti; analisi dei dati; 6. Predisposizione di tabelle con i dati riportati, corredate dalle riflessioni del Gruppo di lavoro.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del Progetto nei Dipartimenti disciplinari e nel Collegio dei Docenti. - Diffusione periodica dei risultati delle attività del Gruppo di lavoro a tutti i docenti dell'Istituto. - Invio delle tabelle contenenti i dati raccolti e le ipotesi interpretative del Gruppo di lavoro, a tutti i docenti, in occasione del Collegio Docenti. - Esame in sede di Collegio della documentazione, anche con l'utilizzo di una presentazione in powerpoint. - Pubblicazione della documentazione sul sito web dell'Istituto.

Il monitoraggio e i risultati (Check)

Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di verbali durante le riunioni del Gruppo di lavoro, che documentino le attività svolte, successivamente inviati al DS; - Controllo periodico dello stato dei lavori a cura dell'ins.te FS e del DS; - Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni e analisi effettuate, dati raccolti e commentati).
Target	<ul style="list-style-type: none"> - raccolta di dati riferiti almeno all'85% della popolazione scolastica; - coincidenza del Consiglio Orientativo con positivi risultati degli alunni nell'anno scolastico successivo del 90%.

Il riesame e il miglioramento (Act)

Modalità di revisione delle azioni	<p>La revisione di tali azioni avverrà a conclusione del monitoraggio. Saranno quindi valutati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi; - le modalità di lavoro del Gruppo, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi; rispetto degli obiettivi e delle metodologie di lavoro concordate; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti nelle ipotesi interpretative dei risultati; predisposizione di tabelle riassuntive dei risultati chiare e di facile lettura); - le azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione dei feedback al gruppo di lavoro, efficacia delle comunicazioni); - le modalità di diffusione del Progetto (grado di conoscenza del Progetto stesso e dei risultati dell'azione da parte di tutti i docenti, nr. di osservazioni e proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali), - l'utilizzo dei dati raccolti, durante le riunioni dei Dipartimenti disciplinari, per una riflessione approfondita e per un'eventuale modifica dei percorsi di orientamento.
Criteri di miglioramento	<p>Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Aggregazione delle proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. 2) Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità più sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) In sede di Consiglio di Istituto, a cura del Dirigente Scolastico, in una riunione con o.d.g. dedicato. 2) In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, ad ottobre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe. 3) In sede di Consigli di Classe, all'inizio dell'anno scolastico. 4) Attraverso il sito web dell'Istituto.
Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Oltre alla prosecuzione, il Progetto può trovare un'implementazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel coinvolgimento diretto degli alunni, che potranno fornire personalmente le informazioni all'Istituto sui propri esiti formativi successivi (non solo dati riferiti alle promozioni/non promozioni ma anche alle difficoltà incontrate, alle competenze da sviluppare maggiormente,

ecc.);

- Nel confronto tra gli esiti formativi degli alunni del 3° Istituto e quelli di Istituti con popolazione scolastica di estrazione sociale e culturale simile.

Schema di andamento delle attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi)												Note	Situazione (1)		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12				
Identificazione del Gruppo di lavoro che provvederà alla raccolta e alla valutazione dei risultati;																	
Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro;																	
Raccolta dei Consigli Orientativi predisposti negli ultimi 3 anni scolastici;																	I lavori si concludono a luglio 2016
Raccolta dei risultati degli ex- alunni, nel triennio, nei percorsi scolastici successivi, attraverso l'accesso al SIDI																	I lavori riprendono a ottobre 2016
Confronto tra i risultati degli esiti formativi e i Consigli Orientativi predisposti; analisi dei dati;																	
Predisposizione di tabelle con i dati riportati, corredate dalle riflessioni del Gruppo di lavoro.																	
Invio delle tabelle contenenti i dati raccolti e le ipotesi interpretative del Gruppo di lavoro, a tutti i docenti																	
Esame della documentazione in sede di Collegio, anche con l'utilizzo di una presentazione in																	

powerpoint;																		
Pubblicazione della documentazione sul sito web dell'istituto.																		

(3) **Rosso** = attuazione non in linea con gli obiettivi

Giallo = non ancora avviata / in corso e in **linea con gli obiettivi**

Verde = **attuata**

TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti	Note (2)
1	Diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti delle Indicazioni Nazionali 2012 e della struttura dei curricula verticali, attraverso l'invio delle direttive ministeriali e di materiali esplicativi della struttura del curriculum.	Invio di materiali Nr. incontri con esperti e nr. Docenti partecipanti agli incontri	Invio al 100 % di docenti Almeno 2 incontri, con partecipazione dell'80% dei docenti		
1	Individuare docenti interni esperti che vadano a costituire i 4 gruppi disciplinari (italiano, matematica, inglese, scienze)	<i>nr di docenti individuati come esperti che partecipano al Percorso;</i>	almeno 1 docente per disciplina per ordine di scuola		
1	elaborare curricula disciplinari per competenze per italiano, matematica, inglese, scienze, per la scuola primaria e la scuola secondaria	<i>nr di curricula disciplinari prodotti in conformità;</i>	4 nr. curricula prodotti		
1	predisporre strumenti per monitorare l'adozione dei curricula da parte degli altri docenti e la ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi.	<i>Scelta di schede di monitoraggio compilate; nr di curricula sperimentati dai docenti nell'a.s. successivo alla stesura;</i>	schede scelte e da compilare n. 4 curricula sperimentati		
2	Individuare i docenti che fungano da formatori/tutor dei gruppi di apprendimento	<i>Curricolo di Istituto Delibere di approvazione</i>	Almeno 3 docenti		

	nell'ambito dei docenti incaricati di Funzione Strumentale al POF				
2	Condividere protocolli metodologici e materiali finalizzati alla formazione dei docenti in situazione.	<i>Nr. protocolli condivisi utilizzabili dai docenti non esperti</i>	Almeno 3 protocolli		
2	Diffondere l'utilizzo dei protocolli e dei materiali prodotti tra i docenti, attraverso modalità di formazione/autoformazione dei docenti	<i>Realizzazione di esperienze di formazione in gruppi cooperativi</i>	Almeno 2 esperienze realizzate		
2	Realizzare esperienze sperimentali "pilota" con classi campione in cui testare la metodologia acquisita, i protocolli e i materiali prodotti.	<i>Nr. esperienze realizzate con le classi</i>	Almeno 3 esperienze		
2	Elaborare la raccolta della documentazione delle esperienze realizzate e avviare una riflessione sulle diverse tipologie di materiali prodotti e raccolti	<i>Raccolta della documentazione delle esperienze</i>			
3	Individuare una procedura per la raccolta sistematica dei risultati formativi degli alunni nei percorsi scolastici successivi	Creazione di un data base per la tabulazione degli esiti formativi (output)			
3	Monitorare gli esiti formativi degli ex alunni del 3° Istituto, a distanza di due anni dalla conclusione del primo ciclo di istruzione (Licenza).	Raccolta annuale degli esiti formativi (output)			
3	Stabilire, se esiste, un nesso tra esito formativo e conformità tra iscrizione e consiglio di orientamento.	Query (studio) di analisi dei nessi tra esiti formativi/ conformità iscrizione al consiglio espresso/ consiglio orientativo (out come); % di ex alunni promossi al primo anno della scuola successiva; % di scostamento rispetto al Consiglio Orientativo (nr. alunni che non hanno seguito il Consiglio/nr. totale licenziati); % di ex alunni che hanno seguito il Consiglio orientativo e sono stati promossi nel primo anno			

		della scuola successiva (sul totale degli alunni che hanno seguito il Consiglio Orientativo).			
3	Diffondere presso i docenti e i portatori di interesse i risultati relativi agli esiti formativi degli ex-alunni del 3° Istituto.	Invio dei risultati ai docenti coinvolti, attraverso tabelle di sintesi.	Invio al 100% dei docenti coinvolti		
3	Utilizzare i risultati delle indagini periodiche sugli esiti per valutare il Processo chiave Orientamento.	Esistenza di riflessioni/revisioni del Processo a cura del Gruppo dei Referenti per l'Orientamento e della FS	Sì		

QUARTA SEZIONE

Budget complessivo

livello	Attività	Costi	Totale €
NIV	Analisi del RAV in rapporto ai fattori critici di successo di Istituto, individuazione aree di miglioramento, stesura bozza PDM	40 h	928,80
TDM	Stesura PDM e coordinamento Team dei 3 Progetti di Miglioramento	20 h	464,40
Azione 1	Attuazione dell'azione di miglioramento Monitoraggio Revisione finale	146 h	3.390,12
Azione 2	Attuazione dell'azione di miglioramento Monitoraggio Revisione finale	74 h	1.718,28
Azione 3	Attuazione dell'azione di miglioramento Monitoraggio Revisione finale	60 h	1.393,00
TDM	Monitoraggio intermedio PDM	17 h	394,74
TDM	Revisione finale PDM	17 h	394,74
D.S.G.A.	Pianificazione e revisione finale	4 h	98,16
	Totale	430 h	9.989,68